

ORIGINI SIMBOLICHE NEI TAROCCHI

Agli estranei e gli scettici, le pratiche occulte come la lettura delle carte hanno poca rilevanza nel nostro mondo moderno. Ma uno sguardo più da vicino a questi capolavori in miniatura rivela che la potenza di queste schede deriva da fonti mistiche...



L'imperatore, l'innocente, il Carro, il Giudizio. Con la loro secolare iconografia e grazie ad un mix di antichi complessi e alla loro misteriosa simbologia servono per illuminare il nostro cammino e assistere su



Contrariamente a quanto i profani potrebbero pensare, il significato di queste carte divinatorie è cambiato nel corso nel tempo, in base alla cultura di ogni epoca e alle esigenze dei singoli.

Infatti anticamente non venivano utilizzate per scopri divinatori, ma per scopi iniziatici e per tramandare antichi saperi. Il nome stesso "Arcani" con cui ancora oggi talvolta possono essere chiamati i Tarocchi, lascia appunto intravedere questa origine.

Alcune teorie affermano che i Tarocchi furono utilizzati anche dai Templari a scopi iniziatici (erano un modo per tramandare antichi saperi agli adepti).

Queste supposizioni sarebbero suffragate da un simbolismo piuttosto esplicito di alcune carte:

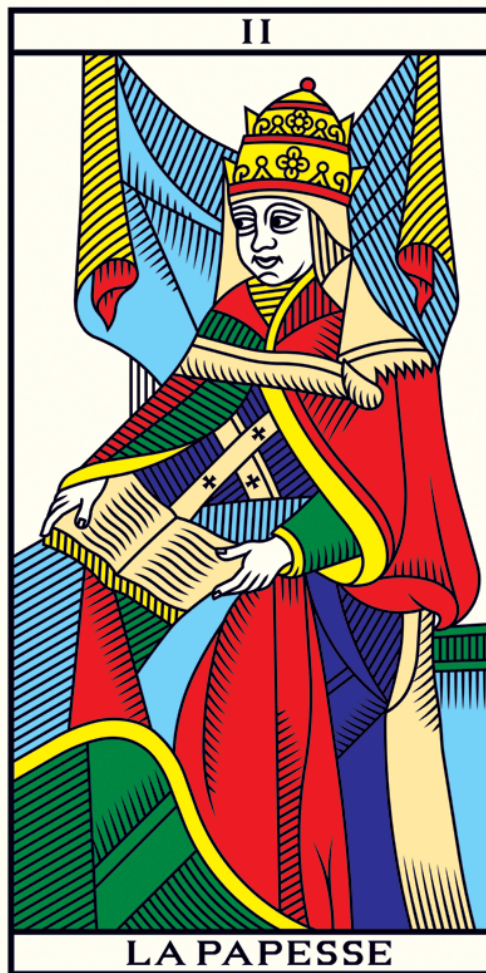
1 - la carta dell'Appeso che rappresenta un giovane appeso appunto per un caviglio al ramo di un albero, rappresenterebbe un riferimento al culto pagano di Dioniso in cui le immagini votive del dio venivano appunto appese agli alberi come augurio di rinascita e fertilità. In molte tombe sono stati ritrovati i corpi dei cavalieri appesi allo stesso modo;



L'Appeso negli antichi Tarocchi italiani

2 - le carte della Torre e della Papessa sono un chiaro riferimento a Maria Maddalena venerata dai templari (Torre in ebraico si dice Magdala e la Papessa sarebbe ad individuare una donna di grande autorevolezza, carisma e fede).





La Torre negli antichi Tarocchi italiani (a sinistra) e la Papessa nei Tarocchi marsigliesi (a destra)

Più avanti Caitlin Matthews, che insegnava corsi di cartomanzia, affermò che prima del 18° secolo, le immagini dei Tarocchi erano accessibili ad una popolazione molto più ampia. Ma a differenza di questi mazzi storici, Matthews si concentrò principalmente sui mazzi moderni.

Ecco le sue parole:

"Ho comprato il mio primo pacchetto di Tarocchi, ovviamente di Marsiglia pubblicati da Grimaud nel 1969 e di recente mi sono trovato a riutilizzarli".

Probabilmente originari del 17° secolo, i primi Tarocchi di Marsiglia furono stampati su blocchi di legno e successivamente colorati a mano con matite e pastelli.

Il utilizzo delle carte per la divinazione probabilmente risale ad ancora più tempo indietro, circa nel 14° secolo, quando le carte erano usate per scopi magici e come oroscopi approssimativi, dove il gioco era

Anche il graphic designer e artista [Bill Wolf](#), il cui interesse per i Tarocchi va oltre l'aspetto artistico e iconografico, propose alcune teorie sull'inizio del tarocco. Wolf ritiene che in origine "il significato delle immagini è stato parallelo alla meccanica del gioco". Il sorteggio delle carte ha creato una nuova, narrativa unica ogni volta che il gioco veniva usato, ed i giocatori hanno influenzato lo svolgimento di quel racconto.

"L'immagine fu progettata per tenere conto di aspetti importanti del mondo reale dove vivevano realmente i giocatori, il simbolismo cristiano di primo piano nelle carte è un riflesso evidente del mondo cristiano in cui vivevano",

aggiunge.

"Con il passare del tempo le carte della cartomanzia hanno assunto significati sempre più esoterici", ma generalmente hanno mantenuto la tradizionale struttura dei Tarocchi di quattro semi delle carte non figurate.

Entro la metà del 18° secolo, le applicazioni mistiche per le carte si diffusero dall'Italia in altre parti d'Europa. In Francia, lo scrittore Antoine Court de Gébelin affermò che il Tarocco è basato su un libro sacro scritto da sacerdoti egiziani e fu portato in Europa dagli Zingari provenienti dall'Africa. In realtà, i Tarocchi sono precedenti alla presenza degli Zingari in Europa, che in realtà provenivano dall'Asia piuttosto che dall'Africa. Indipendentemente dalle imprecisioni, la storia dei Tarocchi di Gébelin, pubblicata in nove volumi, divenne molto influente.

